

Un lemma tira l'altro

Raffaele Aragona

‘Dizionario’ è termine che indica un’opera fatta per far conoscere il significato (o i significati) di un vocabolo; ma se il dizionario è “analogico”, allora il suo scopo è diverso poiché serve a dare indicazioni circa parole o espressioni che hanno una relazione più o meno stretta con un’altra. È l’obiettivo cui hanno puntato Donata Feroldi ed Elena Dal Pra, le due autrici del recente *Dizionario Analogico della Lingua Italiana* (Zanichelli, pagg. 960, Euro 59,00 con CD-Rom) che si svolge attraverso il rinvio dal singolo vocabolo a campi e sottocampi semantici in relazione con esso e che riesce particolarmente utile a chi, per motivi di studio o di lavoro, si trova abitualmente ad avere a che fare con lo scrivere e per chiunque ami la nostra lingua e sia curioso di scoprire le varie connessioni tra le tante parole del lessico.

Càpita spesse volte di cercare affannosamente un vocabolo che sfugge al ricordo, pur conoscendosene l’esistenza, ed è allora l’occasione nella quale viene in soccorso il dizionario analogico; basta, infatti, far riferimento a un termine facente parte dello stesso ambito per ritrovare con molta probabilità quello ricercato. Si tratta di una ricerca “orizzontale” permessa proprio dalla particolare configurazione del dizionario fatta di un *corpus* base di voci “guida”, naturalmente ordinate alfabeticamente, dalle quali, però, si passa agevolmente ad altri vocaboli ad esse legati da un nesso logico. Ad esempio, non conoscendo o non ricordando il nome del fondo concavo delle bottiglie in vetro, basterà andare alla voce ‘bottiglia’ per trovare che si chiama ‘picura’. Sfogliando le pagine di questo insolito dizionario si può facilmente “scivolare” da una qualsiasi parola, oltre che ai suoi sinonimi, alle sue caratteristiche, ai suoi vari tipi, alle sue parti, alle azioni ad essa collegate, ai modi di dire che la contengono e finanche ai proverbi che la utilizzano.

Si è detto ‘insolito’ ma non tanto, dal momento che, a parte recenti lavori di altri compilatori, fin dai primi secoli

della nostra lingua sono state realizzate raccolte di parole, espressioni e modi di dire organizzate non alfabeticamente ma seguendo la materia e l'argomento; così come era solo un ordinamento concettuale a caratterizzare il *Thesaurus* di P.M. Roget (1852) o il *Tesoro della lingua italiana* di Palmiro Premoli (1907). Il “dizionario analogico”, questo come anche altri dello stesso genere, realizza un ordinamento misto: assume parzialmente quello alfabetico espandendo le voci “chiave” ad altre per associazioni di idee, analogie o, addirittura, per metafore e per modi di dire.

Raffaele Aragona